

Protestano per la sospensione di un "integrativo"

I 192 ricercatori dell'Ingv in sciopero il 10 dicembre

Enrica Battifoglia

I ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) si preparano a scendere in sciopero il prossimo lunedì 10 dicembre per «l'immotivata sospensione» della proroga del contratto per i 192 precari dell'ente. «Domani saremo in assemblea a Roma, in istituto», hanno detto i

ricercatori, che il 10 dicembre prevedono inoltre un presidio sotto il ministero della Funzione Pubblica.

«Abbiamo anche chiesto un incontro congiunto con il ministero della Funzione Pubblica e con quello per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca», dicono ancora i ricercatori schierati con i precari. Lunedì prossimo quindi si fermeranno in una giornata di protesta sostenuta dalla Flc Cgil e dalla Uil Rua. Tuttavia sarà garantita l'attività delle sale sismiche di Roma, Catania e dell'Osservatorio Vesuviano in quanto servizio pubblico essenziale.

L'accordo, la cui sospensione è al centro della protesta, era stato firmato il 18 luglio scorso dall'allora direttore generale dell'Ingv, Tullio Pepe, e dal presidente Stefano Gresta. Era un accordo integrativo firmato dall'ente con tutte le organizzazioni sindacali e approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente. Prevedeva la possibilità di prorogare di altri quattro anni i contratti per i precari arrivati al quinto anno di contratto, previa una verifica annuale della disponibilità dei fondi. L'accordo era stato recepito dal Consiglio di Amministrazione, che lo aveva sottoposto al mini-

stero della Funzione Pubblica per un parere. E proprio in seguito a questo parere, trasmesso all'Ingv fra settembre e ottobre, le cose sono cambiate. Il parere non eccitava nulla in merito all'accordo, ma invitava ad inserire il tema dell'accordo nell'ambito del dibattito nazionale sul precariato, anche alla luce dell'intenzione di convocare a breve un tavolo di lavoro fra governo e sindacati.

Di fronte a questa decisione i vertici dell'ente (nel frattempo alla direzione generale era subentrato Massimo Ghilardi) hanno deciso di sospendere l'accordo del 18 luglio. ◀

